

Cammino sinodale delle Chiese in Italia Fase profetica



Arcidiocesi
di Ferrara-Comacchio

Preparazione della Seconda assemblea sinodale nazionale Gennaio-febbraio 2025

Nei mesi di gennaio-febbraio 2025 tutti i fedeli della Chiesa italiana sono stati chiamati a dare il proprio contributo al cammino sinodale che culminerà nella Assemblea nazionale dei primi di Aprile, nella quale si metterà definitivamente a fuoco una serie di scelte concrete per dare una maggiore forma missionaria alla nostra Chiesa.

Il lavoro si è concentrato sullo Strumento di lavoro preparato dalla Conferenza Episcopale Italiana sulla base del cammino fin qui svolto nella Chiesa che sono in Italia.

Studiando insieme le proposte delle 17 schede dello Strumento di lavoro si è cercato di continuare ad ascoltare lo Spirito e dare il contributo alla individuazione delle scelte finali. Sono stati 64 i gruppi sinodali che hanno dato il proprio contributo.

In queste pagine, alcune prospettive di sintesi trasversali tra le varie schede.

I dieci punti più positivi nella vita della Chiesa di Ferrara-Comacchio

1. Forte impegno nella carità e nel sociale

- Le parrocchie e le associazioni ecclesiali sono attivamente coinvolte nell'aiuto ai poveri, nella gestione di mense, nell'accoglienza ai migranti e nelle iniziative di sostegno agli emarginati .

2. Qualità della liturgia e importanza delle celebrazioni

- Le celebrazioni liturgiche, in particolare quelle solenni e comunitarie, sono vissute con intensità e sono considerate momenti centrali della vita ecclesiale .

3. La presenza di sacerdoti disponibili e vicini alla gente

- Molti sacerdoti sono apprezzati per la loro disponibilità all'ascolto, per l'accompagnamento spirituale e per il loro impegno nel creare comunità accoglienti .

4. Grande attenzione alla formazione cristiana

- La Chiesa locale promuove percorsi di catechesi per giovani e adulti, scuole di teologia per laici e incontri di approfondimento sulla fede .

5. Dialogo ecumenico e interreligioso

- Sono presenti iniziative di confronto con altre confessioni cristiane e religioni per costruire ponti di pace e conoscenza reciproca .

6. Coinvolgimento attivo dei laici nella vita parrocchiale

- I laici partecipano in modo significativo alle attività ecclesiali, dalla catechesi alla liturgia, fino alla gestione amministrativa e ai progetti sociali .

7. Attenzione alla Dottrina Sociale della Chiesa

- La Chiesa di Ferrara-Comacchio promuove iniziative per la giustizia sociale, la difesa del lavoro dignitoso, la sostenibilità ambientale e la lotta alla povertà .

8. Tradizioni religiose e cultura cristiana radicate nel territorio

- Le feste patronali, le processioni e le celebrazioni popolari sono momenti di grande partecipazione, che rafforzano il legame tra fede e identità locale .

9. Cura della comunità e spirito di accoglienza

- Le parrocchie sono riconosciute come luoghi di accoglienza e di supporto, dove le persone si sentono parte di una famiglia più grande .

10. Innovazione pastorale e nuovi percorsi di evangelizzazione

- La diocesi sta sperimentando nuove forme di pastorale per avvicinare chi è lontano dalla fede, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie.

Ecco i dieci punti più problematici emersi dal documento:

1. Difficoltà nel coinvolgere i giovani nella vita della Chiesa

- I giovani sono poco presenti nelle comunità parrocchiali e spesso non si sentono ascoltati. Manca un vero protagonismo giovanile e le attività offerte sono percepite come poco attraenti o troppo preconfezionate .

2. Liturgia poco partecipata e talvolta incomprensibile

- Molti fedeli trovano la liturgia distante dalla vita quotidiana e difficilmente comprensibile, soprattutto per i giovani e i nuovi catecumeni. Serve una formazione più approfondita e una maggiore attenzione ai segni liturgici .

3. Chiesa percepita come chiusa e poco accogliente

- Esiste la difficoltà di accogliere pienamente chi si trova ai margini, come divorziati risposati, persone LGBTQ+ e immigrati. Manca un reale accompagnamento e spazi di ascolto per queste persone .

4. Scarso coordinamento tra parrocchie e movimenti ecclesiali

- Le parrocchie spesso lavorano in modo isolato, senza una reale sinergia con le altre realtà ecclesiali. Questo porta a una frammentazione dell'azione pastorale e a una dispersione delle risorse .

5. Difficoltà nella gestione economica e nella trasparenza

- C'è poca chiarezza nella gestione delle risorse economiche delle parrocchie e della diocesi. I fedeli percepiscono una mancanza di trasparenza e di coinvolgimento nella gestione amministrativa .

6. Debole presenza della Chiesa nella società e nel dibattito pubblico

- La Chiesa è percepita come poco incisiva sui temi della giustizia sociale, della tutela dell'ambiente e della lotta alle disuguaglianze. Manca un impegno concreto e riconoscibile su queste questioni .

7. Catechesi scolastica inefficace e scollegata dalla vita parrocchiale

- L'insegnamento della religione nelle scuole è considerato poco incisivo e non collegato alla vita della comunità cristiana. Molti studenti vivono l'ora di religione come irrilevante per la loro crescita spirituale .

8. Mancanza di formazione adeguata per sacerdoti e laici

- Molti operatori pastorali, catechisti e anche sacerdoti non ricevono una formazione continua e aggiornata. Questo si riflette nella qualità delle celebrazioni, della catechesi e della gestione della comunità .

9. Difficoltà a creare un senso di comunità

- In molte parrocchie manca un vero spirito di comunità. Le persone partecipano alle celebrazioni ma senza sentirsi parte di un gruppo coeso. Il senso di appartenenza è debole, e questo rende difficile l'impegno attivo dei fedeli .

10. Scarsa attenzione alla spiritualità e alla preghiera personale

- Si nota una difficoltà a offrire spazi e momenti di preghiera che favoriscano un rapporto più profondo con Dio. L'adorazione eucaristica, la meditazione e altre forme di spiritualità sono spesso trascurate.

I dieci maggiori pregi dei laici nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

1. Dedizione al volontariato e alla carità

- I laici sono il cuore pulsante delle attività caritative, gestendo mense, centri d'ascolto, iniziative di solidarietà e assistenza agli ultimi .

2. Capacità di creare comunità

- Molti laici sono promotori di iniziative che favoriscono il senso di appartenenza e la partecipazione attiva alla vita parrocchiale .

3. Passione per l'educazione cristiana

- Genitori, catechisti e insegnanti IRC si impegnano con entusiasmo nella trasmissione della fede ai bambini e ai giovani .

4. Creatività e spirito di iniziativa

- I laici propongono e realizzano eventi, incontri culturali e momenti di formazione che arricchiscono la vita della comunità .

5. Coinvolgimento nella liturgia

- Molti laici svolgono con serietà e impegno il ruolo di lettori, ministri straordinari della Comunione, animatori liturgici e musicisti .

6. Testimonianza della fede nel quotidiano

- I laici portano il Vangelo nel mondo del lavoro, nella famiglia e nella società, vivendo la loro fede con coerenza .

7. Attenzione alle relazioni e al dialogo

- Sono spesso promotori di dialogo tra gruppi diversi, facilitando il confronto e la collaborazione tra parrocchie e movimenti .

8. Capacità di accoglienza e ascolto

- Nelle parrocchie, i laici sono spesso i primi a offrire sostegno e amicizia a chi si avvicina alla comunità, rendendola più aperta e inclusiva .

9. Impegno nell'ecologia e nella giustizia sociale

- Partecipano attivamente a progetti di sostenibilità ambientale e a iniziative ispirate alla Dottrina Sociale della Chiesa .

10. Resilienza e fedeltà alla Chiesa

- Nonostante le difficoltà, molti laici rimangono fedeli alla comunità cristiana, sostenendola con la loro presenza e il loro servizio.

Le dieci maggiori difficoltà dei laici nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

1. Difficoltà nel conciliare fede e vita quotidiana

- Molti laici trovano complicato integrare la spiritualità nella routine lavorativa e familiare, rendendo la fede un aspetto marginale della loro vita .

2. Mancanza di formazione adeguata

- C'è una carenza di percorsi formativi per laici, specialmente su liturgia, catechesi e dottrina sociale. Questo li rende poco preparati a svolgere ruoli attivi nella comunità .

3. Scarsa partecipazione alla vita comunitaria

- Molti laici si sentono estranei alla gestione parrocchiale e non trovano spazi adeguati per il loro contributo .

4. Difficoltà nel dialogo con i giovani

- I laici adulti spesso faticano a coinvolgere le nuove generazioni nelle attività ecclesiali e a comunicare la fede in modo attrattivo .

5. Gestione economica delle parrocchie poco trasparente

- C'è un senso di distanza dalla gestione finanziaria della Chiesa, che rende difficile il coinvolgimento attivo dei laici in scelte economiche e strutturali .

6. Resistenza ai cambiamenti

- Alcuni laici mostrano rigidità nel rinnovamento delle pratiche pastorali, rendendo difficile l'adattamento della Chiesa alle nuove esigenze sociali .

7. Difficoltà nel coinvolgere gli altri fedeli

- Chi è attivo nelle parrocchie spesso lamenta la mancanza di partecipazione da parte della maggioranza dei fedeli, che tendono a limitarsi alla Messa domenicale .

8. Mancanza di unità tra gruppi e movimenti ecclesiali

- I diversi gruppi parrocchiali talvolta operano in modo scollegato, senza una visione comune, creando dispersione di energie .

9. Precarietà del volontariato e della carità

- Il volontariato è spesso portato avanti da poche persone, con difficoltà nel garantire continuità alle opere di carità e assistenza .

10. Scarso riconoscimento del ruolo dei laici nella Chiesa

- Alcuni laici percepiscono la Chiesa ancora troppo clericalizzata e faticano a vedersi riconosciuti come protagonisti della vita ecclesiale.

Le prospettive più condivise sulla Iniziazione Cristiana nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

Dal documento emergono diverse visioni e proposte sulla Iniziazione Cristiana, con una chiara esigenza di rinnovamento. Ecco le prospettive più condivise:

1. Maggiore valorizzazione dei momenti celebrativi nei percorsi di Iniziazione Cristiana

- Si sente l'esigenza di rendere più significativi i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, evitando che diventino semplici formalità per le famiglie .

2. Un cammino più esperienziale e meno scolastico

- La catechesi tradizionale, impostata come un "corso" per ricevere i sacramenti, viene considerata poco efficace. Si propone un percorso più esperienziale, che coinvolga le famiglie e renda i ragazzi protagonisti .

3. Maggior coinvolgimento delle famiglie

- L'iniziazione cristiana non può limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma deve includere attivamente i genitori, che spesso non partecipano alla vita della Chiesa .

4. Accompagnamento personalizzato per i catecumeni adulti

- Per chi riceve i sacramenti da adulto, serve un percorso più personalizzato, che tenga conto della loro storia di vita e favorisca un reale inserimento nella comunità .

5. Continuità del cammino dopo i sacramenti

- Si evidenzia il rischio che, dopo la Cresima, molti giovani abbandonino la vita ecclesiale. Serve un progetto che li aiuti a rimanere nella comunità con proposte adeguate .

6. Formazione più solida per catechisti ed educatori

- I catechisti devono essere meglio preparati, non solo sul piano dottrinale, ma anche pedagogico e comunicativo, per rendere il messaggio cristiano più efficace e coinvolgente .

7. Maggiore connessione tra catechesi e vita comunitaria

- La catechesi deve essere integrata nella vita della parrocchia, evitando che sia un percorso parallelo e scollegato dalle celebrazioni e dalle attività della comunità .

8. Rinnovamento dei linguaggi e degli strumenti di catechesi

- È necessario aggiornare i metodi e i materiali usati per la catechesi, includendo strumenti digitali, attività pratiche e momenti di condivisione familiare .

9. Maggiore attenzione ai ragazzi con difficoltà e alle famiglie fragili

- Il percorso di Iniziazione Cristiana deve essere accessibile a tutti, con particolare attenzione a chi ha situazioni familiari complesse o difficoltà di apprendimento .

10. Superare l'idea della catechesi come obbligo

- La Chiesa deve trasmettere il Vangelo non come un dovere, ma come una proposta di vita affascinante, che aiuti bambini e ragazzi a scoprire il senso della fede .

Le proposte più condivise per migliorare la vita dei Consigli Pastorali nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

Dal documento emergono diverse proposte per rendere i Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP) più efficaci, partecipativi e utili alla vita comunitaria. Ecco le idee più condivise:

1. Maggiore corresponsabilità tra laici e sacerdoti

- Il Consiglio Pastorale non deve essere solo consultivo, ma un vero strumento di partecipazione attiva alla gestione della parrocchia, con il sacerdote che valorizza i laici nelle decisioni .

2. Incontri più frequenti e strutturati

- Molti consigli si riuniscono troppo raramente e senza un ordine del giorno chiaro. Serve una calendarizzazione regolare con temi ben definiti per garantire continuità e concretezza .

3. Maggiore formazione per i membri del CPP

- I laici coinvolti devono ricevere una formazione pastorale e gestionale per essere più preparati nel loro ruolo, con incontri dedicati su liturgia, dottrina sociale, amministrazione parrocchiale e dinamiche comunitarie .

4. Valorizzare la sinodalità e il metodo del discernimento comunitario

- Il Consiglio Pastorale deve essere un luogo di ascolto e confronto, evitando dinamiche autoreferenziali o personalistiche. Serve un metodo condiviso per prendere decisioni nel rispetto di tutte le sensibilità .

5. Migliorare la comunicazione tra CPP e comunità parrocchiale

- Spesso le attività del Consiglio Pastorale non vengono comunicate ai fedeli. È necessario condividere in modo chiaro le decisioni prese, magari con resoconti pubblicati nel bollettino parrocchiale o annunciati in assemblea .

6. Maggiore collaborazione tra i consigli pastorali delle diverse parrocchie

- In molte zone le parrocchie sono piccole e i consigli pastorali lavorano in modo isolato. Creare Consigli Pastorali di Unità Pastorale aiuterebbe a unire le forze e a coordinare meglio le attività .

7. Ruolo più attivo nei progetti di carità e di evangelizzazione

- Il CPP non deve occuparsi solo di organizzazione interna, ma anche promuovere iniziative concrete di evangelizzazione, di carità e di presenza della Chiesa nel territorio .

8. Maggiore apertura alle nuove esigenze della comunità

- I consigli devono ascoltare le necessità reali delle persone, accogliere nuove proposte e non limitarsi alla gestione ordinaria della parrocchia .

9. Valorizzare meglio i carismi e le competenze dei membri

- Ogni membro del Consiglio dovrebbe avere un ruolo preciso in base alle proprie capacità, evitando riunioni generiche in cui pochi parlano e molti restano passivi .

10. Snellire la burocrazia e favorire un approccio più pratico

- Il rischio è che il CPP si perda in discussioni senza sbocchi concreti. Serve un'organizzazione più agile, con decisioni operative e verifiche periodiche sui risultati raggiunti .

I dieci principali difetti dei preti nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

Dal documento emergono diverse criticità nel ministero sacerdotale. I fedeli e i laici coinvolti nella vita parrocchiale individuano i seguenti punti problematici:

1. Eccessivo clericalismo e accentramento delle decisioni

- Alcuni sacerdoti tendono a prendere decisioni senza coinvolgere adeguatamente i laici, rendendo difficile una vera corresponsabilità ecclesiale .

2. Difficoltà nel comunicare con i giovani e nel rinnovare la pastorale

- Molti preti faticano a trovare linguaggi e modalità adeguate per avvicinare i giovani, rendendo la Chiesa poco attrattiva per le nuove generazioni .

3. Scarso aggiornamento e formazione continua

- Alcuni sacerdoti non investono abbastanza nel proprio aggiornamento teologico, pastorale e culturale, rischiando di essere poco preparati su tematiche attuali come la dottrina sociale, l'ecumenismo e la digitalizzazione della fede .

4. Mancanza di attenzione alla gestione economica e amministrativa

- La gestione delle risorse parrocchiali non è sempre trasparente o efficiente, e molti sacerdoti non hanno le competenze necessarie per amministrare beni e progetti con criteri adeguati .

5. Distanza dai problemi concreti della società

- Alcuni fedeli percepiscono i sacerdoti come poco presenti nei dibattiti e nelle sfide sociali, come la giustizia, il lavoro, l'immigrazione e l'ambiente, rendendo la Chiesa meno incisiva nella vita pubblica .

6. Liturgie poco curate e poco coinvolgenti

- Alcuni sacerdoti celebrano in modo troppo abitudinario e distaccato, senza riuscire a trasmettere la bellezza della liturgia e senza coinvolgere pienamente l'assemblea .

7. Scarso capacità di ascolto e accoglienza

- Alcuni fedeli percepiscono i sacerdoti come distanti o poco disponibili al dialogo, specialmente nei confronti di persone che vivono situazioni difficili, come divorziati risposati o persone LGBTQ+ .

8. Resistenza ai cambiamenti e rigidità pastorale

- Alcuni preti tendono a rimanere ancorati a modelli pastorali del passato e faticano ad accogliere le nuove indicazioni della Chiesa, come la sinodalità e il rinnovamento della catechesi .

9. Scarso coordinamento e collaborazione tra parrocchie

- Molti sacerdoti lavorano in modo isolato, senza costruire una rete di collaborazione con altre parrocchie o con i movimenti ecclesiali, rendendo la pastorale frammentata .

10. Fatica a bilanciare vita spirituale e gestione pratica della parrocchia

- Il carico di lavoro amministrativo e organizzativo spesso sovrasta il tempo dedicato alla preghiera, alla meditazione e all'accompagnamento spirituale dei fedeli .

Questi punti evidenziano le sfide che i sacerdoti devono affrontare oggi nella Chiesa di Ferrara-Comacchio, sottolineando la necessità di un maggiore sostegno, formazione e collaborazione con i laici.

I dieci pregi dei preti della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Nonostante le difficoltà, il documento evidenzia numerosi aspetti positivi del clero diocesano. Ecco i dieci pregi più riconosciuti dai fedeli:

1. **Dedizione e disponibilità al servizio pastorale**

- I sacerdoti si spendono con grande generosità per la comunità, dedicando molto tempo all'ascolto, alla celebrazione dei sacramenti e alla guida spirituale .

2. **Vicini alle persone nei momenti di bisogno**

- Molti sacerdoti sono apprezzati per la loro capacità di stare accanto alle persone nei momenti di difficoltà, come malattie, lutti o crisi familiari .

3. **Impegno nella carità e nella giustizia sociale**

- La Chiesa di Ferrara-Comacchio ha sacerdoti attivi nella promozione di opere caritative e sociali, dall'assistenza ai poveri al sostegno ai lavoratori e agli immigrati .

4. **Preparazione teologica e formazione solida**

- Molti preti sono riconosciuti per la loro cultura teologica e per la qualità della predicazione, offrendo spunti di riflessione profonda ai fedeli .

5. **Fedeltà alla missione sacerdotale nonostante le difficoltà**

- Nonostante il calo delle vocazioni e l'aumento del carico di lavoro, i sacerdoti restano fedeli alla loro missione, affrontando con spirito di sacrificio le sfide pastorali .

6. **Apertura al dialogo e alla collaborazione con i laici**

- Sempre più sacerdoti cercano di coinvolgere i laici nella vita pastorale e amministrativa delle parrocchie, valorizzando la corresponsabilità ecclesiale .

7. **Capacità di creare comunità accoglienti**

- Alcuni preti sono particolarmente abili nel favorire un clima di fraternità nelle parrocchie, rendendole luoghi dove le persone si sentono ascoltate e accolte .

8. **Sensibilità per la liturgia e la spiritualità**

- Molti sacerdoti celebrano con cura e attenzione, trasmettendo ai fedeli il valore profondo della liturgia e della preghiera .

9. **Creatività e capacità di innovare nella pastorale**

- Alcuni sacerdoti sperimentano nuovi modi di evangelizzare, utilizzando strumenti digitali, nuovi linguaggi e metodi più partecipativi per coinvolgere giovani e famiglie .

10. **Testimonianza di vita coerente con il Vangelo**

- I fedeli riconoscono nei sacerdoti figure di riferimento credibili, che vivono con autenticità la loro vocazione e cercano di incarnare gli insegnamenti di Cristo .

Questi pregi mostrano il valore dei sacerdoti della Chiesa di Ferrara-Comacchio, che con il loro impegno e la loro testimonianza continuano a essere un punto di riferimento per la comunità.

Le maggiori proposte per una rinnovata corresponsabilità nella gestione economica della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Dal documento emergono diverse proposte per rendere più trasparente, partecipativa ed efficiente la gestione economica della Chiesa. Le principali idee condivise sono:

- 1. Maggiore trasparenza nella gestione economica**
 - Pubblicare periodicamente i bilanci parrocchiali e diocesani, rendendoli accessibili ai fedeli con dati chiari e comprensibili .
- 2. Rafforzare il ruolo dei Consigli per gli Affari Economici (CAE)**
 - Valorizzare i laici con competenze economiche e gestionali all'interno dei CAE, garantendo un vero coinvolgimento nelle decisioni finanziarie .
- 3. Formazione economica per sacerdoti e laici coinvolti nella gestione**
 - Prevedere corsi di formazione per sacerdoti e membri dei CAE sulle normative fiscali, la gestione dei beni ecclesiastici e il fundraising .
- 4. Introduzione di bilanci partecipativi nelle parrocchie**
 - Creare momenti di confronto con la comunità per decidere insieme le priorità economiche della parrocchia, specialmente per grandi investimenti o spese straordinarie .
- 5. Promuovere nuove forme di sostegno economico**
 - Incentivare modalità innovative di raccolta fondi, come il crowdfunding, il sostegno continuativo da parte dei fedeli (abbonamenti o donazioni ricorrenti) e progetti di economia solidale .
- 6. Migliore gestione degli immobili ecclesiastici**
 - Valorizzare le strutture della Chiesa per finalità sociali e pastorali, evitando sprechi e inutilizzi, e valutando la possibilità di affitti etici o concessioni per attività compatibili .
- 7. Controllo più rigoroso delle spese parrocchiali**
 - Stabilire criteri chiari per le spese ordinarie e straordinarie delle parrocchie, evitando sprechi e garantendo un uso oculato delle risorse .
- 8. Maggiore coordinamento tra parrocchie nella gestione delle risorse**
 - Evitare duplicazioni di spese tra parrocchie vicine e favorire una gestione più unitaria delle risorse economiche e logistiche .
- 9. Valorizzare il volontariato per ridurre le spese**
 - Promuovere il coinvolgimento di professionisti volontari (avvocati, commercialisti, tecnici) per supportare la gestione economica ed evitare spese superflue .
- 10. Maggiore consapevolezza tra i fedeli sull'importanza del sostegno economico alla Chiesa**
 - Sensibilizzare la comunità sull'importanza delle offerte e del sostegno economico, spiegando con trasparenza come vengono utilizzati i fondi .

Queste proposte puntano a rendere la gestione economica della Chiesa più condivisa, efficiente e vicina alle esigenze della comunità, evitando sprechi e valorizzando le risorse disponibili.